



Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione di Acqua dei Corsari

OBBIETTIVO SPECIFICO RSO2.5.

"Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile"

BENEFICIARIO

Commissario Straordinario Unico per la Depurazione

INIZIO PROGETTO

Operazione soggetta ad esecuzione scaglionata con il PO 14/20

DATA FINE PREVISTA

2026

COSTO TOTALE OPERAZIONE

23.936.304,10 €

TASSO CO FINANZIAMENTO UE

66,34%

ABSTRACT PROGETTO

L'intervento prevede il raddoppio della potenzialità dell'impianto di depurazione esistente di Acqua dei Corsari, attualmente dimensionato per trattare 440.000 A.E., fino al raggiungimento della capacità organica di progetto di 880.000 A.E.

L'impianto nasce per il trattamento dei reflui provenienti dagli abitati di Palermo (ad esclusione della porzione nord-occidentale servita dal depuratore "Fondo Verde"), Ficarazzi, Villabate e della frazione Portella di Mare di Misilmeri, nel rispetto della tabella 5 dell'allora vigente L.R. 27/1986.

In aggiunta, l'aggiornamento del Piano d'Ambito ha previsto anche il collettamento dei reflui provenienti dal territorio di Altofonte al medesimo impianto.

Il canale emissario dell'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari convoglia i reflui depurati in un unico manufatto che regola le portate da avviare alle esistenti due condotte sottomarine di allontanamento.

Al variare delle portate in ingresso, le paratoie automatiche installate permettono di allontanare prioritariamente le portate su una o su entrambe le condotte.

Le due condotte sottomarine, in PRFV DN 1600, si sviluppano per circa 1.340 m fino ad una profondità di circa 28.5m. Ciascuna di essa è dotata di un doppio diffusore, anch'esso in PRFV DN 1600, che si sviluppa per circa 45 m fino alla profondità di 29.7m.

Le due condotte sono già state dimensionate per la portata massima di progetto e, pertanto, non è previsto nessun intervento nell'ambito del progetto di pertinenza della Struttura Commissariale.

Oltre alle opere strettamente funzionali a garantire il rispetto dei limiti allo scarico imposti dalla vigente normativa, l'intervento prevede anche la realizzazione di un sistema di affinamento delle acque depurate (ultrafiltrazione con membrane a fibre cave) volto a garantire la parziale riutilizzabilità della risorsa idrica.

Un ulteriore intervento di rilevante entità riguarda il processo di trattamento dei fanghi di depurazione.

Infatti, l'intervento prevede la biodigestione degli stessi con la produzione di biogas con conseguente produzione di energia elettrica (2 MWe).

Tale energia verrà utilizzata per i fabbisogni interni legati alla conduzione dell'impianto con conseguente alleggerimento dei costi di gestione e, qualora possibile, ceduta alla rete.